

*Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XV Legislatura*



RESOCONTO STENOGRAFICO

69^a SEDUTA

MARTEDI' 3 MARZO 2009

Presidenza del Presidente CASCIO

A cura del Servizio Resoconti

INDICE

Assemblea regionale siciliana

(Saluto agli studenti del Liceo scientifico 'Giampietro Ballatore' di Castelvetrano)..... 24

Congedi 3**Disegni di legge**(Annunzio di presentazione) 3
(Comunicazione di invio alle competenti Commissioni) 3
(Comunicazione di rettifica relativa a nn. 342-339-86-231-262/A) 4**«Indennità di disagiata residenza in favore dei titolari delle farmacie rurali aventi sede nelle isole minori» (253/A)**(Discussione)
PRESIDENTE 26,27,28
LO GIUDICE, *relatore* 26
ODDO (PD) 26,30
LACCOTO (PD) 27,29
CRACOLICI (PD) 27,28**Ordini del giorno**(Annunzio numero 90)
PRESIDENTE 31
BENINATI (PDL) 31
(Comunicazione di apposizione di firma)
PRESIDENTE 32
ANTINORO, *assessore per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione* 32

(Annunzio numero 91)
PRESIDENTE 32
(Comunicazione di apposizione di firma) 33
PANARELLO (PD) 33
FORMICA (PDL) 34

(Votazione finale e risultato)
PRESIDENTE 34,35,36
DE BENEDICTIS (PD) 34,35**«Norme sulla incompatibilità dei deputati regionali e tra le cariche di componente della Giunta regionale e di componente delle giunte di enti locali» (342-339-86-231-262/A)**(Votazione finale)
PRESIDENTE 36,37
MAIRA (UDC) 36
(Risultato della votazione)
PRESIDENTE 37**Governo regionale**

(Comunicazione di delibere della Giunta) 4

Interrogazioni

(Annunzio) 4

Mozioni(Annunzio) 20
(Determinazione della data di discussione) 24**Svolgimento di mozione e interrogazione**

(Rinvio della discussione unificata mozione n. 100 e interrogazione n. 434) 23

La seduta è aperta alle ore 17.19

LEANZA EDOARDO, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero aver luogo nel corso della seduta.

Ricordo altresì che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Raia, Panepinto, Campagna e Vinciullo sono in congedo per la seduta odierna, l'onorevole Digiacomo per le sedute della settimana.

L'Assemblea ne prende atto.

Annunzio di presentazione di disegni di legge

PRESIDENTE. Comunico che in data 2 marzo 2009 sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

«Norme per l'istituzione di centri antiviolenza e case di accoglienza per le donne ed i minori vittime di violenza» (n. 371)

presentato dagli onorevoli Vinciullo, Pugliese e Aricò

«Norme interpretative inerenti l'applicazione dei programmi costruttivi previsti dall'articolo 2, comma 3, della legge regionale 6 maggio 1981, n. 86, come sostituito dall'articolo 25 della legge regionale 6 aprile 1996, n. 22» (n. 372)

presentato dagli onorevoli Aricò, Vinciullo, Marrocco e Pogliese

«Disposizioni per la gestione pubblica delle risorse idriche nella Regione» (n. 373)

presentato dagli onorevoli Laccoto, Gucciardi, Rinaldi, Ammatuna, Galvagno, Ferrara, Barbagallo, Mattarella, Fiorenza, Vitrano, Picciolo e Raia.

Comunicazione di invio di disegni di legge alle competenti Commissioni

PRESIDENTE. Comunico che in data 2 marzo 2009 i seguenti disegni di legge sono stati inviati alle competenti Commissioni legislative:

ATTIVITA' PRODUTTIVE (III)

«Norme in sostegno dell'editoria e della comunicazione» (369)
di iniziativa parlamentare

«Iniziative a sostegno della pesca» (370)

di iniziativa parlamentare

CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO (V)

«Interventi per l'emersione del lavoro non regolare e alla diffusione della cultura della sicurezza sul lavoro in Sicilia» (368)

di iniziativa parlamentare.

Comunicazione di delibere della Giunta regionale

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute le delibere della Giunta regionale - Sesto bimestre 2008 (novembre-dicembre). Copie delle medesime e il relativo elenco recante l'oggetto di ciascuna sono disponibili presso l'archivio del Servizio Commissioni.

Comunicazione di rettifica relativa al disegno di legge nn. 342-339-86-231-262/A

PRESIDENTE. Comunico che l'emendamento A1 al disegno di legge «Norme sulle incompatibilità dei deputati regionali e tra le cariche di componente della Giunta regionale e di componente delle giunte di enti locali» (nn. 342-339-86-231-262/A), presentato nella seduta n. 67 (serale), è a firma dell'onorevole Ragusa e non dell'onorevole Dina.

L'Assemblea ne prende atto.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta orale presentate.

LEANZA EDOARDO, *segretario*:

«*Al Presidente della Regione*, premesso che:

il Comune di Aragona ha richiesto alla 'Girgenti Acque SpA', quale soggetto gestore del servizio idrico, la necessaria quanto preventiva documentazione ai fini della consegna degli impianti;

la suddetta documentazione consiste:

1. nella dichiarazione di aver preso visione e verificato lo stato dei luoghi impegnandosi ad accertarli nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano, come previsto dall'art. 4, punto 8, del disciplinare di gara;

2. nello stato di fatto e di diritto dichiarato dalla ditta o da essa presunto;

3. nella certificazione in materia di garanzia delle qualità basate sulla serie di norme europee EN 29000 da attestarsi da organismi indipendenti a ciò abilitati conformi alle norme EN 45000, così come previsto dall'art. 4, punto 3, del disciplinare di gara;

4. nell'inventario definitivo dei beni e delle obbligazioni sei mesi prima dell'affidamento, così come previsto dall'art. 8, commi 1 e 3, della convenzione di gestione;

5. nella verifica delle opere, degli impianti e delle canalizzazioni previste dall'art. 9, comma 1, della convezione di gestione;

considerato che:

il rappresentante della 'Girgenti Acque Spa' ha rinviato all'ATO la responsabilità di esibire la succitata documentazione, chiedendo pertanto al comune di Aragona di provvedere ad inoltrare la richiesta;

il comune di Aragona, acquisita la carentza documentale non intende procedere alla consegna degli impianti al soggetto gestore in sintonia con altri comuni della provincia agrigentina;

ricordato che:

la 'Girgenti Acque spa' è iscritta al n. 65/2008 del registro fallimenti del tribunale di Agrigento, ma ciò nonostante l'ARRA continua a diffidare e commissariare i comuni che non intendono consegnare le reti al soggetto unico sebbene incomba l'istanza di fallimento;

per sapere se non ritenga opportuno e urgente intervenire presso l'ARRA affinché il gestore del servizio idrico 'Girgenti Acque Spa' fornisca garanzie circa la documentazione da esibire necessariamente e preventivamente ai comuni che dovrebbero provvedere alla consegna degli impianti idrici». (439)

PANEPIINTO

«Al Presidente della Regione ed all'Assessore per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione, premesso che:

il complesso, esteso circa 16 mila mq, noto come ex 'Quartiere Militare Borbonico', poi divenuto 'Manifattura Tabacchi' di Catania, con DDG 6 aprile 2006, n. 7790, è stato assoggettato, per il suo rilevante interesse, alla disciplina del codice dei beni culturali e paesaggistici e, successivamente, acquisito al demanio culturale indisponibile regionale;

considerato che la Soprintendenza per i beni culturali ed ambientali di Catania, entrata nel possesso della struttura nel giugno del 2007, ha predisposto una serie di interventi necessari ed urgenti volti a fronteggiare lo stato di grave fatiscenza e degrado dell'immobile in vista di un prestigioso impiego quale sede del museo archeologico di Catania;

rilevato che:

le descritte intenzioni degli amministratori locali non hanno avuto alcun seguito concreto, se si eccettua l'inaugurazione di una prima sezione del museo avvenuta alla fine del 2007 che interessò appena 1400 mq di una struttura ben più ampia, potenzialmente idonea a rappresentare un importante avvio all'auspicato processo di infrastrutturazione culturale della città di Catania;

per sapere quali urgenti iniziative intendano porre in essere per restituire ai catanesi gli spazi dell'ex 'Manifattura Tabacchi' nella rinnovata veste di museo archeologico della città». (440)

(L'interrogante richiede risposta scritta con urgenza)

D'ANTONI

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i lavori pubblici, premesso che:

nelle strade siciliane, per l'ennesima volta, durante gli ultimi fine settimana si sono verificati numerosi incidenti mortali, con decine di feriti, tra le cui cause certamente è lo stato pietoso della viabilità siciliana, statale, regionale e provinciale;

tale situazione è ancora più grave in alcune realtà territoriali attualmente interessate a lavori di modifica strutturale dell'assetto viario stesso, proprio a seguito della realizzazione di nuove arterie autostradali che miglioreranno in un prossimo futuro la situazione ma che, nell'immediato, comportano un maggiore deterioramento della viabilità esistente;

considerato che:

tale situazione è diventata insostenibile soprattutto nelle province di Siracusa, Ragusa e Catania dove sia la strada statale 114, che rappresenta l'unico collegamento viario tra le province di Siracusa e Catania e quindi tra il maggiore polo industriale della Sicilia e il nord del paese, sia le strade statali 114 e 194, che rappresentano l'unico collegamento tra le province di Ragusa Siracusa e Catania, sia la strada statale 115 versano in uno stato di abbandono con lunghi tratti completamente privi di asfalto e buche sempre più assimilabili a voragini;

tale situazione compromette sempre più l'incolumità delle migliaia di automobilisti e motociclisti che quotidianamente attraversano questo nodo viario, ancor più per il traffico dei mezzi pesanti;

per sapere:

quali iniziative siano state assunte per fronteggiare rapidamente l'aggravarsi di tale situazione e se non ritenga di dover attuare misure urgenti, anche da concordare in apposita conferenza di servizi, che puntino a ripristinare a livelli accettabili e in sicurezza la transitabilità negli assi viari sopraelencati;

quali interventi urgenti siano stati predisposti dall'ANAS per migliorare lo stato della viabilità statale in Sicilia e se non ritengano, altresì, di dover intervenire nei confronti del dirigente generale dell'ANAS per accertarne le responsabilità ed eventualmente censurarne l'operato». (444)

MARZIANO-DIGIACOMO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali, premesso che:

da anni il gruppo consiliare 'Insieme per la Democrazia e la Legalità' denuncia irregolarità e gravi comportamenti circa la conduzione del consiglio comunale da parte del presidente dell'assemblea ma anche condotte discrezionali adottate da settori dell'apparato amministrativo in sintonia con le scelte loro impartite dall'ex sindaco, adesso sostituito dal commissario straordinario;

circostanziati episodi relativamente alle irregolarità verificatesi in consiglio comunale e sul suo funzionamento sono stati riportati in un atto, firmato dai consiglieri del succitato gruppo e inviato nel settembre 2008 al dipartimento delle autonomie locali, avente per oggetto la richiesta di ispezione presso la presidenza del consiglio comunale;

successivamente, con nota prot n. 53616 del 26 novembre 2008, il dott. Carlo Turriciano nella qualità di responsabile del procedimento ispettivo ha ritenuto, valutato l'esposto dei consiglieri e le

controdeduzioni richieste al presidente del consiglio comunale, di dover procedere ad una archiviazione della pratica non essendosi riscontrate sostanziali illegittimità;

nell'ultima seduta del consiglio comunale del 26 novembre 2008 si sono verificati altri successivi episodi, pertanto, non riferiti nella succitata richiesta di ispezione;

specificamente nella seduta sopra citata erano state inserite interrogazioni a risposta scritta, presentate dal gruppo consiliare 'Insieme per la Democrazia e la Legalità', alle quali il commissario straordinario avrebbe dovuto rispondere in consiglio comunale e i cui argomenti si riferivano:

alla richiesta di revoca in autotutela del concorso interno per la copertura di un posto cat. D3 funzionario amministrativo vice segretario, punto all'ordine del giorno conclusosi senza che nessuno abbia riferito in consiglio e con una votazione ritenuta irregolare;

alla richiesta di revoca in autotutela del DGM 12/08 'Conferimento incarichi di progettazione definitiva a professionisti esterni' per il quale punto all'O.d.G. il Presidente del Consiglio invitava a deliberare sulla proposta di rigetto del punto 10 all'O.d.G. avanzata da un consigliere comunale del suo stesso gruppo politico e votata favorevolmente da 5 dei 6 consiglieri presenti;

alla 'richiesta di revoca in autotutela DGM 32/08 - Ricorso in appello innanzi al consiglio di giustizia amministrativa avverso la sentenza del tribunale amministrativo regionale Sicilia sede di Palermo - Nomina Legale', punto all'O.d.G. conclusosi con l'invito del Presidente a deliberare sulla proposta di rigetto del punto all'ordine del giorno che ha ottenuto la stessa votazione del punto precedente;

rilevato che l'ispezione e la conseguente decisione di chiusura della procedura nei fatti non ha determinato una diversa e imparziale conduzione dei lavori del consiglio comunale, anzi, si è ulteriormente compromesso il quadro istituzionale relativamente ai rapporti tra le forze politiche non più riconducibili alla normale dialettica fra i diversi ruoli ricoperti;

ritenuto che a ricoprire il ruolo di presidente del consiglio comunale è il fratello dell'ex sindaco sostituito dal commissario straordinario, e tale composizione degli assetti istituzionali non aiuta certamente nel determinare condotte imparziali;

per sapere se non ritengano opportuno e urgente, nonostante l'archiviazione del procedimento ispettivo ma stante il perdurare di un condotta irregolare nella gestione del consiglio comunale, porre in essere ogni iniziativa possibile allo scopo di fare luce in via definitiva sulla vicenda sopra decritta e se non ritenga necessario, a seguito di altro intervento ispettivo, giungere alla rimozione del presidente del consiglio comunale di Comitini». (445)

MARINELLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca, considerato che, nell'ambito del POR Sicilia 2000 - 2006, sono stati finanziati diversi progetti, tra cui:

- n. 1 progetto, finanziato a fine 2006 e presentato dalla provincia regionale di Catania, relativo a 'Tracciabilità del pescato' (costo complessivo di euro 349.100,00, con risorse pubbliche pari al 100%), per la cui realizzazione è stata istituita un'apposita ATS (Associazione temporanea di scopo)

col compito di istituire, in attuazione della normativa comunitaria, il sistema di controllo sui requisiti obbligatori di etichettatura per i prodotti della pesca e dell'acquacoltura;

- n. 4 progetti, finanziati nel luglio 2007 e presentati attraverso bandi emanati dal comune di Acireale nell'ambito del PIT 30 Aci, per un totale di quasi 1,5 milione euro, e così denominati:

1) Modello di gestione integrata della fascia costiera (costo complessivo di euro 200.000,00, con risorse pubbliche pari al 100%), finalizzato alla raccolta ed analisi dei dati scientifici, economici ed ambientali della fascia costiera interessata, alla sua suddivisione in comparti funzionali, al recupero delle attività tradizionali di pesca con caratteristiche di selettività nella zona interessata;

2) Implementazione di un sistema di gestione ambientale e relativa certificazione del comune di Acireale (costo complessivo di euro 499.000,00, con risorse pubbliche pari al 100%), finalizzato alla realizzazione di un disciplinare e relativo marchio d'area per il conseguimento del titolo di fornitore di qualità ambientale a beneficio del comune di Acireale;

3) Realizzazione di uno studio di fattibilità sul territorio comunale finalizzato alla realizzazione di 4 manuali standard da destinare in favore del comparto peschiero (costo complessivo di euro 498.600,00, con risorse pubbliche pari al 100%);

4) Sicurezza e formazione (costo complessivo di euro 299.600,00, con risorse pubbliche pari al 100%), finalizzato al superamento delle discriminazioni che colpiscono i pescatori;

visto che si è nella fase di ultimazione della rendicontazione della spesa dei POR Sicilia 2000 - 2006 e che, pertanto, dovrebbero essere già nella disponibilità di codesto Assessorato le relazioni redatte dai responsabili di ciascun progetto ed in particolare degli obiettivi programmati ed alle risorse umane, finanziarie e strutturali impiegate, così come descritti nei relativi progetti;

avendo appreso di pressanti e diffuse lamentele, tra i pescatori del territorio interessato da tali interventi, riguardo la presunta cattiva gestione delle risorse finanziarie di cui sopra, di cui avrebbero beneficiato quasi esclusivamente i progettisti e alcuni studiosi piuttosto che i diretti operatori del settore ittico, ovvero i pescatori;

per sapere se siano a conoscenza di tal situazione di malcontento diffuso tra i pescatori del territorio interessato da tali interventi e, al fine di verificare direttamente la qualità della spesa effettuata per finanziare i progetti di cui sopra, di avere, con assoluta urgenza, copia dei seguenti atti:

- le relazioni, redatte dai responsabili di ciascuno dei progetti di cui in premessa, attestanti lo stato di avanzamento dei lavori alla data odierna, con particolare riguardo ai risultati reali conseguiti in rapporto agli obiettivi programmati ed alle risorse umane, finanziarie e strutturali impiegate, così come descritti nei relativi progetti;

- la documentazione, di vario genere, da allegare alle suindicate relazioni, da cui si evinca, in maniera chiara ed inequivocabile, il beneficio che hanno prodotto le risorse spese rispetto agli obiettivi dichiarati nei progetti presentati e finanziati; un quadro riepilogativo delle singole voci di spesa effettuate per ciascuno dei progetti sopra menzionati depositate presso codesto Assessorato». (446)

«*All'Assessore per il turismo, le comunicazioni ed i trasporti*, premesso che:

la direzione trasporto Sicilia di Trenitalia, nell'ambito di una diversa organizzazione del servizio, ha soppresso diciassette treni, molti dei quali riguardano la provincia di Ragusa ed Agrigento;

non è stato ancora firmato il contratto di servizio con la Regione siciliana che fisserà la quantità e le caratteristiche del servizio ferroviario che Trenitalia offrirà in Sicilia e i relativi corrispettivi;

la rete ferroviaria riveste un'importanza strategica per tutto il territorio della provincia di Ragusa e la parte orientale della provincia di Agrigento, un servizio insostituibile per la mobilità provinciale e interprovinciale per il trasporto dei pendolari;

un depotenziamento della rete ferroviaria causerebbe un aumento del traffico su gomma a carico di infrastrutture stradali deficitarie e insicure;

la prossima apertura dell'aeroporto Pio La Torre di Comiso (RG) suggerirebbe un potenziamento dei treni, che Trenitalia ha invece deciso di sopprimere, che renderebbero lo scalo facilmente raggiungibile da Licata e Gela, da Caltanissetta e da Siracusa;

per sapere:

quali iniziative intenda promuovere presso Trenitalia per scongiurare l'ulteriore soppressione di treni delle linee ferroviarie della provincia di Ragusa ed Agrigento e ripristinare le corse soppresse;

se, in particolare, non ritenga di intervenire presso Trenitalia, in sede di definizione del contratto di servizio con la Regione siciliana, perché si adoperi per un rafforzamento del servizio ferroviario in Sicilia, con particolare riguardo per zone, come quelle della provincia di Ragusa ed Agrigento, non dotate di adeguati collegamenti». (447)

DI GIACOMO

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per la sanità*, premesso che da oltre cinque anni sono stati instaurati, tra le ASL e i medici veterinari, contratti di diritto privato in regime di convenzione, per l'espletamento delle attività istituzionali legate alle esigenze sanitarie ed alla tutela del patrimonio zootecnico;

considerato che:

la tipologia contrattuale attivata, contratti di collaborazione a progetto (CO.CO.PRO.), appare di dubbia legittimità e può determinare l'instaurazione di un contenzioso oneroso per le finanze delle aziende sanitarie locali;

il 23 marzo 2005 è stato sottoscritto un accordo collettivo nazionale (ACN) che disciplina il rapporto di lavoro dei medici veterinari e di altre professionalità ai sensi dell'articolo 8 del d.lgs n. 502 del 1992;

tutte le Regioni hanno attuato i contenuti dell'ACN per riportare in un ambito di piena legittimità i rapporti di lavoro convenzionati e riconoscere dignità professionale ai medici veterinari;

il comitato consultivo regionale per la specialistica ambulatoriale veterinaria, nel mese di novembre 2008, in coerenza con l'ACN e tenuto conto del piano di rientro, ha proposto la stabilizzazione a tempo indeterminato dei medici veterinari, con la contrazione delle ore di attività prestate al fine di evitare ulteriori aggravi di spesa;

i medici veterinari attualmente utilizzati sono circa quattrocento e svolgono funzioni essenziali per la salvaguardia e lo sviluppo delle attività zootecniche e per tutelare la salute dei cittadini;

per sapere se non valutino necessario predisporre tempestivamente tutti gli atti necessari alla stabilizzazione dei medici veterinari convenzionati con le ASL al fine di superare la situazione di ingiustificata precarietà esistente e di assicurare un servizio funzionale agli interessi della zootecnia e della salute dei cittadini». (448)

PANARELLO - CRACOLICI - DE BENEDECTIS - DIGIACOMO - DI BENEDETTO - DONEGANI, MARZIANO - ODDO - PANEPINTO - RAIA - TERMINE

«*All'Assessore per il bilancio e le finanze*, premesso che:

alla fine del 2008 sono tate accreditate all'Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Trapani le somme per pagare diverse istanze di finanziamento relative al POR Sicilia 2000/2006, mis. 4.06, azione 1;

le ditte beneficiarie avevano già ricevuto comunicazione da parte dell'IPA di Trapani della disponibilità delle somme per cui le stesse avrebbero ricevuto gli accrediti in tempi brevissimi;

l'IPA di Trapani, in considerazione dei tempi molto ridotti a disposizione, non è riuscito a completare l'iter istruttorio entro la fine dell'anno, con la conseguenza che le somme assegnate sono andate in perenzione e necessitano di essere riscritte a bilancio;

l'Assessorato regionale Agricoltura e foreste ha già provveduto a richiedere la reiscrizione di tali somme sul capitolo 542045 con elenco n. 60 del 17 febbraio 2009;

per sapere se non ritenga utile intervenire per accelerare la reiscrizione in bilancio delle somme in argomento onde evitare di penalizzare in modo pesante le aziende interessate». (451)

(*L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza*)

ODDO

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione*, premesso che:

la chiesa di S. Antonio, sita nel comune di Poggioreale vecchia (TP), è un bene di interesse storico-architettonico che rappresenta un'importante testimonianza del passato nonché un simbolo di interesse turistico per l'intera cittadinanza poggiorealese;

le condizioni strutturali del campanile sono ormai gravemente compromesse e senza un rapido intervento di restauro conservativo e consolidamento il bene architettonico è destinato a subire un rapido degrado e finanche il crollo definitivo;

l'abitato del comune di Poggioreale è stato distrutto dal terremoto che ha investito la Valle del Belice nel 1968 e, per effetto di esso, ha perso buona parte delle strutture del suo retaggio culturale, storico ed architettonico, come la chiesa di S. Antonio, allora parzialmente crollata;

oggi, dopo oltre quarant'anni, a causa dell'incuria e della miopia burocratica il campanile della Chiesa di Sant'Antonio rischia di crollare;

il crollo del campanile rappresenterebbe un vera ingiustizia, in particolare nei confronti dei cittadini di Poggioreale, ma anche dei cittadini siciliani e dei turisti che verrebbero privati di una delle poche testimonianze rimaste della storia di quello splendido angolo di Sicilia che è la Valle del Belice;

è pertanto necessario sia un intervento immediato per la messa in sicurezza del campanile, sia un progetto di restauro che lo riporti alle migliori condizioni di fruibilità per cittadini e turisti;

per sapere se non ritenga indispensabile intervenire al fine di provvedere al necessario intervento per la messa in sicurezza del campanile della chiesa di S. Antonio di Poggioreale ed al successivo programma di restauri che lo riporti alle migliori condizioni di fruibilità per cittadini e turisti». (452)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

ODDO

PRESIDENTE. Le interrogazioni testé annunziate saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'interrogazione con richiesta di risposta in Commissione presentata.

LEANZA EDOARDO, *segretario*:

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per i lavori pubblici e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali, premesso che:

l'amministrazione comunale di Monreale ha affidato alla commissione edilizia l'esame e la valutazione dei progetti privati e per edilizia pubblica;

la commissione è stata nominata con determina sindacale e composta da professionisti esterni, supportati da dipendenti pubblici, in forza all'ufficio tecnico e urbanistico del comune;

trattandosi di nomina annuale, effettuata con determina n. 2 del 15 gennaio 2008, l'amministrazione, con determina del 2009, provvedeva alla riconferma dell'intera commissione edilizia comunale;

nonostante tale riconferma il sindaco di Monreale, dopo poche settimane dalla nuova nomina di cui sopra, notificava ai singoli componenti la decadenza dalla carica di componente la commissione edilizia comunale, ringraziando gli stessi professionisti per l'ottimo lavoro effettuato, con contestuale auspicio di potere nuovamente impegnare i suddetti professionisti in altri ruoli all'interno dell'amministrazione comunale;

da fonti interne agli uffici si è appreso che il sindaco di Monreale sta procedendo alla composizione della nuova commissione edilizia;

considerato che:

l'amministrazione comunale di Monreale il prossimo mese di giugno andrà al rinnovo delle cariche effettive istituzionali, in quanto sono decorsi quasi 5 anni dalla avvenuta elezione;

la nomina di una nuova commissione edilizia, a pochi mesi dal voto, ed in sostituzione di quella appena nominata con provvedimento di riconferma, appare certamente singolare, in quanto non sono state addotte motivazioni idonee a determinare la anticipata revoca dei componenti;

da alcune voci diffuse da ambienti comunali, risulterebbe che i componenti della revocata commissione e i funzionari comunali a supporto della commissione edilizia, abbiano avuto uno scontro verbale molto acceso con l'ing. Onofrio Gullo, professionista privato e figlio del sindaco di Monreale;

la discussione è stata determinata dalla mancata approvazione di progetti presentati dal citato professionista, il cui esame tecnico è stato rinviato a seguito della insufficienza degli elaborati;

valutato che:

la revoca immediata della commissione ha bloccato l'esame di moltissimi progetti privati, con grave disagio per i cittadini richiedenti;

la revoca del provvedimento di nomina della commissione è stata adottata senza alcuna motivazione logico-giuridica, tale da viziare per eccesso di potere l'operato del capo dell'amministrazione;

anzì, il provvedimento sindacale è assolutamente contraddittorio, in quanto dispone la revoca di una commissione appena riconfermata e per la quale lo stesso sindaco esprime nella lettera di licenziamento parole di grande apprezzamento per i predetti professionisti;

per sapere:

quali provvedimenti intenda adottare per ristabilire la legittimità degli atti amministrativi nel comune di Monreale;

se ritenga opportuno e necessario attivare accesso ispettivo presso il comune di Monreale al fine di verificare le vere motivazioni della revoca dei componenti la commissione edilizia comunale». (453)

CAPUTO

PRESIDENTE. L'interrogazione testé annunziata sarà inviata alla Commissione competente.

Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta presentate.

LEANZA EDOARDO, *segretario*:

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per la sanità, premesso che:*

a seguito della nota vicenda Englaro ha trovato voce la problematica vissuta, purtroppo da molte famiglie, relativa ai soggetti che presentano una disabilità grave o gravissima;

in Sicilia, nella città di Ragusa anche la famiglia Di Natale sta affrontando una situazione drammatica legata alle condizioni di salute della figlia venticinquenne Sara;

nel mese di ottobre dello scorso anno il sig. Di Natale, padre della giovane donna, ha consegnato all'Assessore per la sanità una petizione, con oltre 20 mila firme, per chiedere: 1) il potenziamento del servizio di assistenza domiciliare integrata ai disabili; 2) la creazione di speciali unità di accoglienza dedicate a soggetti in stato vegetativo o di minima coscienza (SUAO); 3) la creazione di un centro per la riabilitazione di postcomatosi;

risulta che nella provincia di Ragusa è stato ridotto, o addirittura annullato, il servizio di assistenza domiciliare integrata. Circostanza, quest'ultima, di grave entità, atteso che viola il diritto alla salute dei cittadini e crea una situazione di disparità di trattamento rispetto ad altri cittadini che vivono e risiedono in altre province o regioni d'Italia;

considerato che i costi per il mantenimento di soggetti colpiti da gravi o gravissime disabilità e quelli per le terapie riabilitative sono eccessivamente onerosi da sostenere. La maggiore parte delle famiglie che si trova a vivere queste drammatiche situazioni, invero, non è in grado di sopportare tali costi, tra l'altro, aggravati dal fatto che i centri sanitari si trovano solamente in alcune città o molto spesso nel nord Italia;

ritenuto che:

la carenza di strutture sanitarie adeguate crea un gravissimo ed ingiustificato disagio alle famiglie che vivono il dramma di avere un proprio congiunto in stato di grave o gravissima disabilità;

tal situazione rappresenta una grave lesione del diritto alla salute garantito dalla Costituzione;

le riduzioni ed i tagli alla sanità in realtà compromettono servizi di assistenza necessari e dignitosi di cui devono poter godere sia i malati gravi sia le loro famiglie;

ritenuto altresì che la decisione di annullare il servizio di assistenza domiciliare ai malati allettati rappresenta un episodio gravissimo che denota la mancanza di sensibilità e di rispetto verso il malato;

per sapere in che modo e secondo quali criteri siano stati ridotti i fondi alle famiglie di soggetti affetti da grave e gravissima disabilità, nonché di conoscere le ragioni di tali riduzioni, non solo per quanto attiene alle famiglie della città di Ragusa, ma anche a quelle che risiedono nell'intero territorio della Regione;

quali siano le modalità ed i provvedimenti con i quali il Governo della Regione intenda garantire il diritto alla salute ed alla cura dei soggetti con grave disabilità;

infine, quali provvedimenti il Governo intenda adottare al fine di consentire ai cittadini siciliani di usufruire di strutture sanitarie idonee ed adeguate per le famiglie che si trovano nelle condizioni di cui in premessa». (438)

(L'interrogante chiede risposta scritta)

CAPUTO

«Al Presidente della Regione, all' Assessore al bilancio e le finanze, all'Assessore per l'industria e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

l'articolo 113 della finanziaria nazionale 2001 - capo XVII 'Interventi in materia ambientale' così recita:

'1. entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, il Governo definisce, d'intesa con la Conferenza Unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, le compartecipazioni ai tributi erariali con finalità ambientale da parte degli enti locali sede di impianti di produzione e stoccaggio di prodotti assoggettati ai suddetti tributi, e adotta le conseguenti iniziative, anche legislative, di propria competenza.

2. l'entità delle compartecipazioni è commisurata agli oneri degli enti locali interessati, necessari per la gestione del territorio compatibile con la utilizzazione industriale.

3. le entrate degli enti locali derivanti dalle compartecipazioni non hanno carattere di compensazione del rischio ambientale e sanitario, e sono utilizzabili per programmi di salvaguardia e di sviluppo ecocompatibile del territorio. Sono fatti salvi tutti gli obblighi di protezione della salute e dell'ambiente e di rispetto della sicurezza, posti a carico delle aziende';

premesso, inoltre, che in Italia il fabbisogno energetico è assicurato per il 50% dai prodotti petroliferi lavorati negli impianti di raffinazione di 17 comuni dei quali ben 5 sono presenti in Sicilia: Augusta, Gela, Milazzo, Priolo Gargallo e San Filippo Del Mela;

tenuto conto che il territorio di questi comuni è stato interessato da interventi che hanno determinato negli anni un degrado ambientale e creato numerosi problemi specialmente per la salute dei cittadini residenti;

considerato che il costo per la riparazione di tali danni è così elevato che nessun comune, con le proprie risorse, è in grado di risolvere;

verificato che la norma in premessa non ha mai trovato attuazione nonostante gli impegni assunti dai due governi che si sono succeduti, e che per ogni miliardo di euro riscosso lo Stato versa circa il 10% al fondo per le regioni (tutte) mentre nulla è mai stato riconosciuto ai comuni interessati;

constatato che in sede di esame della legge finanziaria 2009 è stato approvato, con il parere favorevole del Governo, un ordine del giorno per definire positivamente entro il 31 marzo 2009 le modalità di compartecipazione dei comuni sedi di impianti di raffinazione alle accise sui prodotti petroliferi;

evidenziato che il 31 marzo è ormai alle porte;

per sapere se non ritengano di adottare interventi urgenti presso il Governo nazionale e la conferenza unificata al fine di definire al più presto le modalità di compartecipazione dei comuni siciliani, sedi di impianti di raffinazione, alle accise sui prodotti petroliferi». (441)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

CORONA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali, premesso che:

la Questura della città di Palermo ha ottenuto da parte dello Stato l'assegnazione di n. 39 alloggi abitativi confiscati al patrimonio della criminalità organizzata;

le predette unità abitative, la cui disponibilità da parte della Questura di Palermo risale nel tempo, sono state assegnate per essere utilizzate come alloggi di servizio per poliziotti monoredito. Molti di essi, infatti, come tanti altri cittadini, non sono in grado di sostenere gli elevati costi di locazione per una casa dignitosa per loro e per il loro nucleo familiare;

considerato che:

gli alloggi assegnati alla Questura, a causa della mancanza di fondi, sono chiusi ed inutilizzati da anni, e nonostante il mancato utilizzo la Questura è comunque costretta a sostenere i costi relativi alle spese condominiali e di manutenzione;

la confederazione sindacale autonoma di polizia ha più volte richiesto l'assegnazione delle unità abitative proponendo l'anticipazione delle spese di ristrutturazione delle stesse da parte dei soggetti destinatari degli alloggi;

ritenuto che sussistono reali e concrete esigenze abitative dei nuclei familiari dei poliziotti monoredito;

ritenuto, altresì, che l'utilizzo e la fruibilità degli immobili comporta, da un lato, che i poliziotti monoredito e le loro famiglie possano godere di alloggi dignitosi; dall'altro, che l'amministrazione può trarre beneficio con risparmio per le casse dello Stato reperendo le somme per il pagamento delle spese condominiali e di gestione dai canoni di locazione;

ritenuto, infine, che la concreta utilizzazione del bene confiscato determina un reale e concreto segnale di lotta alla criminalità organizzata;

per sapere quali provvedimenti il Governo della Regione intenda adottare per consentire il pieno utilizzo delle unità abitative confiscate alla mafia ed assegnate alla Questura di Palermo, nonché quali provvedimenti ed azioni verranno adottate per il soddisfacimento dell'esigenza abitativa dei poliziotti monoredito». (442)

(L'interrogante chiede risposta scritta)

CAPUTO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la sanità, premesso che:

nei giorni scorsi i giovani medici in formazione specialistica ed aspiranti specializzandi hanno attivato una manifestazione di protesta per far sentire la loro voce in merito alla mancanza di fondi necessari per sostenere la formazione medico-specialistica;

non sono state reperite le risorse finanziarie per i contratti di formazione specialistica dell'anno accademico 2007/2008;

non risultano corrisposti gli stipendi maturati ai medici titolari di contratti di formazione specialistica;

considerato che, nell'ambito sanitario, la formazione degli operatori assume particolare importanza e rilevanza per garantire la giusta professionalità ai cittadini;

ritenuto che:

la formazione medico-specialistica è necessaria per garantire e tutelare il diritto alla salute dei cittadini;

per garantire l'efficienza e la professionalità è necessario valutare le reali e concrete esigenze del territorio;

ritenuto infine che la razionalizzazione della spesa pubblica non può incidere negativamente sul diritto alla salute dei cittadini;

per sapere quali provvedimenti il Governo intende adottare al fine di garantire il mantenimento della formazione medico-specialistica, nonché di verificare le esigenze del territorio e di fare chiarezza sugli oneri finanziari per la copertura della formazione sia per l'anno 2007/2008 che per quelli successivi». (443)

(L'interrogante chiede risposta scritta)

CAPUTO

«*Al Presidente della Regione*, premesso che la TELECOM Italia, nell'ottica di ridimensionamento dei propri *call center*, ha deciso di chiudere i propri uffici di Siracusa, trasferendo di fatto i 40 lavoratori nella sede di Ragusa;

considerato che continua, da parte di aziende pubbliche e private, il depauperamento di posti di lavoro nella provincia di Siracusa, come se la stessa sia la fonte principale di tutti i mali dell'economia nazionale. Ferrovie dello Stato, Sicilgas, Pirelli, Banco di Sicilia e decine di altre aziende pubbliche e private hanno chiuso i propri uffici o cantieri, dando di fatto un'ulteriore stangata sul già precario e deficitario livello occupazionale della provincia;

tenuto conto che la provincia di Siracusa non può più tollerare ulteriori fenomeni di ridimensionamento dei propri livelli occupazionali, in considerazione anche del fatto che i Governi nazionali e regionali che si sono succeduti negli anni hanno considerato Siracusa solo come luogo dove impiantare agglomerati industriali che, di fatto, hanno portato morte e distruzioni ambientali;

per sapere:

quali iniziative intenda adottare, sia a livello regionale che nazionale, per salvaguardare ciò che resta dei livelli occupazionali in provincia di Siracusa;

quali iniziative intenda adottare, nei confronti delle aziende pubbliche e private, che hanno chiuso o ridimensionato i propri uffici o cantieri in provincia di Siracusa, causando la perdita del posto di lavoro a centinaia, se non migliaia, di lavoratori;

quali iniziative intenda intraprendere nei confronti di TELECOM Italia per farla desistere dalla azione intrapresa». (449)

(L'interrogante chiede risposta scritta)

VINCIULLO

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura e le foreste*, premesso che:

uno dei prodotti caratteristici della produzione agricola siracusana è il limone ‘femminello’. La peculiarità di questo agrume sta tutta nella tipologia di produzione, di raccolta e di spedizione. Nello specifico, il ‘femminello’ viene raccolto a mano, in tempi ben prestabiliti, viene accuratamente e delicatamente riposto in contenitori specifici, viene fatto riposare alcuni giorni e non viene irrorato con fungicidi e cere per consentire così l’uso alimentare della scorza;

tali caratteristiche e peculiarità hanno consentito, a livello nazionale, il riconoscimento dell’IGP (indicazione geografica protetta) in modo da permettere di mantenere inalterate le proprie caratteristiche senza rischi di truffe o frodi;

considerato che l’Unione europea ha rigettato la richiesta, fatta dal consorzio del limone di Siracusa, di riconoscimento dell’IGP a livello europeo. La Comunità europea ha motivato tale rigetto con il fatto che la lavorazione del ‘femminello’ deve poter essere effettuata in qualsiasi parte d’Europa;

visto che:

le motivazioni addotte dalla Comunità europea violano apertamente le più elementari condizioni di concorrenza fra produttori. Infatti, le stesse condizioni non sono state applicate ai limoni di Sorrento e di Amalfi ed a quelli prodotti in Spagna e Portogallo, agrumi che vengono confezionati nelle stesse zone di origine. Inoltre, la possibilità della lavorazione del ‘femminello’ in altre località che non sia Siracusa, oltre a snaturare la stessa particolarità del limone siracusano, causerebbe sicuramente il proliferare di frodi e di appropriazioni improprie del marchio, mettendo anche a rischio migliaia di posti di lavoro in una provincia che ha già subìto forti ridimensionamenti occupazionali;

per sapere quali iniziative urgenti intendano adottare, sia a livello nazionale che europeo, per tutelare gli interessi dei produttori siracusani del ‘femminello’, orgoglio e vanto dell’intera produzione agrumicola siciliana». (450)

(L'interrogante chiede risposta scritta)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il bilancio e le finanze e all'Assessore per l'agricoltura e le foreste, premesso che:

al fine di agevolare la ripresa economica delle aziende agricole, con legge del 21 agosto 2007, n. 14, la Regione siciliana è intervenuta per consentire la ristrutturazione dell'esposizione debitoria relativa all'attività delle imprese agricole in difficoltà mediante piani di smobilizzo da concordare con le imprese debitrici;

conseguentemente, nel rispetto dei requisiti e delle condizioni di cui alla legge n. 14/2007, i titolari delle aziende agricole hanno proceduto alla formulazione alle banche della richiesta di ristrutturazione delle passività;

le banche, in presenza dei requisiti e delle condizioni, disapplicando dunque la legge, hanno proceduto a rigettare le richieste di ristrutturazione, senza fornire una giusta motivazione;

tal^e decisione è illegittima, atteso il mancato rispetto della statuizione di legge;

considerato che:

gli istituti di credito, nonostante i ripetuti solleciti ai rappresentanti dell'ABI, continuano a disattendere le richieste degli agricoltori in difficoltà, pur in presenza delle condizioni di legge;

le banche hanno dato seguito, invece, alle procedure giudiziarie di recupero coattivo del credito nonostante la possibilità concessa dalla legge agli agricoltori di godere di un beneficio di favore e rimediare ad una concreta difficoltà economica;

ritenuto che:

l'attuale momento di crisi definita 'globale' investe anche il settore agricolo, le cui aziende vivono una reale difficoltà economica e finanziaria;

il comportamento delle banche, oltre ad essere adottato in totale violazione della legge, costituisce un atto grave che mette a rischio numerose attività agricole, le quali, oltre a subire la grave crisi, subiscono anche le procedure giudiziarie di recupero del credito;

ritenuto che:

tal^e situazione provoca pesanti e gravi conseguenze, in quanto si andranno ad aggravare le attuali precarie condizioni economiche del mercato;

la situazione di crisi richiede, invece, un sostegno alle aziende in difficoltà per consentire la ripresa economica a beneficio dell'economia locale;

ritenuto infine che la condotta delle banche costituisce grave disapplicazione di una legge;

per sapere quali provvedimenti, aventi anche carattere d'urgenza, e le modalità di intervento che il Governo della Regione intenda adottare per garantire l'applicazione della legge regionale n. 14/2007 e consentire alle aziende agricole di poter usufruire della ristrutturazione delle passività». (454)

(L'interrogante chiede risposta scritta)

CAPUTO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il lavoro, la previdenza, sociale, la formazione professionale e l'emigrazione, premesso che:

con decorrenza a far data dal 1° febbraio 2009, per i cento lavoratori a tempo indeterminato della OMNIA Network s.r.l., sede di Palermo, è stata avviata la procedura di messa in mobilità, circostanza questa che prelude al licenziamento;

la decisione della società è conseguenziale alla mancanza di commesse seguita alla scelta della WIND di affidare ad altra società il servizio di *call center*;

considerato che:

la OMNIA s.r.l., in relazione all'assunzione ed alla stabilizzazione dei lavoratori, ha beneficiato di varie prerogative e benefici tra i quali anche agevolazioni di natura fiscale;

la stessa società, contrariamente a quanto deciso nel corso di un incontro svoltosi in prefettura, ha ordinato e preteso il rilascio immediato dei locali di Palazzo Gamma, privando, di fatto, i lavoratori anche di una sede;

ritenuto che:

la situazione occupazionale in Sicilia ha assunto preoccupanti ed allarmanti dimensioni a seguito della chiusura di molte aziende ed imprese;

i recenti incontri tra la società OMNIA e le organizzazioni sindacali non hanno avuto un esito positivo;

ritenuto quindi che si rende necessario un intervento della Regione a tutela del diritto al lavoro;

per sapere quali provvedimenti il Governo regionale intenda adottare per tutelare i lavoratori della OMNIA s.r.l. di Palermo, nonché le iniziative a sostegno delle esigenze lavorative ed occupazionali dei predetti lavoratori». (455)

(L'interrogante chiede risposta scritta)

CAPUTO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali, premesso che i comuni di Aliminusa e Sciara (PA) sono privi ancora oggi del servizio di comunicazione ADSL, nonostante le rispettive amministrazioni comunali abbiano da tempo sollecitato gli enti gestori;

considerato che la mancanza di questo speciale sistema di diffusione della comunicazione penalizza non solo le attività amministrative pubbliche, ma anche quelle imprenditoriali private e limita fortemente lo svolgimento di attività sociali e culturali;

ritenuto che appare fortemente assurdo che oggi possano esistere comuni e territori privi di questo sistema;

per sapere quali provvedimenti il Governo della Regione intenda adottare per attivare la linea ADSL nei comuni di Aliminusa e Sciara». (456)

(L'interrogante chiede risposta scritta)

CAPUTO

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per la sanità*, premesso che:

in attuazione del piano di contenimento dei costi della spesa sanitaria è stata disposta, a far data dal mese di luglio 2008, la chiusura della guardia medica del comune di Aliminusa;

a seguito delle proteste degli amministratori pubblici e dei cittadini, era stata fornita assicurazione sulla contestuale presenza nel territorio di Aliminusa di un servizio di ambulanza affidato al 118, che avrebbe dovuto garantire l'immediata e continuata presenza sanitaria;

considerato che sino ad oggi, nonostante numerosi solleciti sia nei confronti della SISE che dell'AUSL 6, non è stata inviata nessuna ambulanza e l'intero comune è privo di un servizio di assistenza medica di emergenza;

per sapere quali provvedimenti il Governo della Regione intenda adottare in proposito». (457)

(L'interrogante chiede risposta scritta)

CAPUTO

PRESIDENTE. Le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo.

Annunzio di mozioni

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti mozioni:

numero 103 «Applicazione del contratto collettivo nazionale ai medici veterinari», degli onorevoli Oddo, Panarello, Cracolici, Gucciardi, Ferrara, Laccoto, De Benedictis, Digiacomo, Fiorenza, Ammatuna, Apprendi, Barbagallo, Bonomo, Di Benedetto, Di Guardo, Donegani, Faraone, Galvagno, Lupo, Marinello, Marziano, Mattarella, Panepinto, Picciolo, Raia, Rinaldi, Speziale, Termine e Vitrano, in data 26 febbraio 2009;

numero 104 «Conseguenze per la gestione dei beni e delle aziende confiscate in Sicilia a seguito dell'immissione di risorse nel fondo unico di giustizia», degli onorevoli Caputo, Pugliese, Aricò, Marrocco e Vinciullo, in data 2 marzo 2009. Ne do lettura:

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che:

le aziende sanitarie locali, da oltre cinque anni, hanno assicurato gli essenziali servizi per la salvaguardia e lo sviluppo delle attività zootecniche e la tutela della salute dei cittadini, grazie all'apporto di oltre quattrocento medici veterinari;

il rapporto di lavoro tra le predette ASL ed i medici veterinari è stato regolato da contratti di collaborazione a progetto (co.co.pro.) la cui stipula appare di dubbia legittimità stante la difficile configurazione degli elementi costitutivi di detto tipo di rapporto (presenza del vincolo di subordinazione e carenza di uno specifico progetto da realizzare);

l'illegittimità dei suddetti contratti potrebbe generare un notevole ed oneroso contenzioso per le casse delle aziende sanitarie locali le quali, ove venisse configurato un ordinario rapporto di lavoro subordinato, sarebbero costrette non solo a corrispondere le differenze retributive ai medici veterinari, ma anche a regolarizzare la posizione previdenziale e contributiva degli stessi;

in data 23 marzo 2005, ai sensi dell'art. 8 del decreto legislativo n. 502 del 1992, è stato sottoscritto il contratto collettivo nazionale che disciplina il rapporto di lavoro dei medici veterinari;

le altre regioni, al fine di evitare le sopradette illegittimità e i relativi contenziosi, hanno già provveduto ad applicare i contenuti normativo-economici di cui al citato contratto collettivo;

considerato che:

il comitato consultivo regionale per la specialistica ambulatoriale veterinaria, nel mese di novembre 2008, in applicazione del più volte detto contratto collettivo ed in ossequio al piano di rientro della spesa sanitaria regionale, ha proposto la stabilizzazione con contratto di lavoro a tempo indeterminato dei medici veterinari;

in particolare, secondo il citato organismo la stabilizzazione, al fine di evitare ulteriori aggravi di spesa, dovrebbe avvenire attraverso la stipula di contratti *part time* con un numero di ore ridotte rispetto al tempo pieno,

impegna il Governo della Regione
e per esso l'Assessore regionale per la sanità

a porre in essere tutti i necessari atti volti ad applicare l'accordo collettivo nazionale che disciplina il rapporto di lavoro con i medici veterinari e conseguentemente a stabilizzarli con contratto di lavoro a tempo indeterminato, così assicurando l'espletamento delle attività istituzionali delle ASL in materia di zootecnia e ai fini della tutela del diritto alla salute dei cittadini». (103)

ODDO-PANARELLO-CRACOLICI-GUCCIARDI-FERRARA-LACCOTO-DE BENEDICTIS
DIGIACOMO-FIORENZA-AMMATUNA-APPRENDI-BARBAGALLO-BONOMO-DI BENEDETTO
DI GUARDO-DONEGANI-FARAONE-GALVAGNO-LUPO-MARINELLO-MARZIANO-
MATTARELLA-PANEPIINTO-PICCIOLI-RAIA-RINALDI-SPEZIALE-TERMINE-VITRANO

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che:

in ambito nazionale il Parlamento con i decreti legge n. 112 del 25 giugno 2008 (convertito in legge n. 133/2008) e n. 143 del 16 settembre 2008 (convertito in legge n. 181/2008) ha istituito il fondo unico di giustizia;

le finalità del fondo prevedono che le somme di denaro sequestrate o confiscate nell'ambito dei procedimenti di prevenzione patrimoniale vengano trasferite alla Società 'Equitalia Giustizia s.p.a';

in particolare, secondo il disposto del comma 2 dell'articolo 2 del decreto legge n. 143/2008, confluiscano nel fondo unico giustizia tutte 'le somme di denaro ovvero i proventi di cui all'art. 61, comma 23, decreto legge n. 112/2008 (somme di denaro sequestrate nell'ambito di procedimenti penali o per l'applicazione di misure di prevenzione di cui alla legge 31 maggio 1965, n. 575 e succ. mod. integr. o di irrogazione di sanzioni amministrative, anche di cui al d.lgs. n. 231/01');

sul predetto fondo affluiscono, inoltre, i proventi derivanti dai beni confiscati nell'ambito dei procedimenti penali, amministrativi o per l'applicazione delle misure di prevenzione, di cui alla citata legge n. 575/65, nonché in virtù della legge n. 1423/56 e dello stesso decreto legislativo n. 231/01 e successive modifiche integrazioni;

considerato che:

la gestione di tali risorse, dunque, viene tolta agli amministratori giudiziari e demandata alla società 'Equitalia Giustizia s.p.a.' di guisa che l'amministratore, sulla base delle modalità indicate con decreto dal Ministro dell'economia e della finanza di concerto con il Ministro della giustizia, potrà utilizzare le somme di denaro o i beni che formano oggetto di sequestro o confisca per provvedere al pagamento delle spese di conservazione o amministrazione;

in questo modo le somme, siano esse in sequestro o in confisca, appartenenti a persone fisiche o a persone giuridiche e società di persone assoggettate alla misura patrimoniale, confluiscano comunque, al fondo unico, senza alcuna distinzione e, soprattutto, sottraendosi (tali attività) a qualsiasi obbligazione in precedenza contratta;

conseguentemente, le attività liquide, quantunque ed in qualunque forma presenti, nonché gli stessi provvedimenti delle 'cose sequestrate' (e pertanto intuibilmente anche i ricavi e gli utili delle aziende sequestrate), entrano nell'ambito del fondo unico giustizia;

gli amministratori giudiziari nominati per la gestione delle somme di denaro o dei beni sottoposti a sequestro o confisca non possono svolgere i propri uffici istituzionali che la legge loro attribuisce proprio in ragione della conservazione e amministrazione dei beni oggetto del provvedimento ablativo (sequestro/confisca);

quindi, gli amministratori giudiziari, in particolare per le aziende sottoposte a sequestro o confisca, non potranno effettuare il pagamento degli stipendi, dei fornitori, delle banche, non potranno acquisire fattori di produzione per assicurare la continuità del processo produttivo;

si troveranno nell'impossibilità, materiale ed oggettiva, di effettuare il pagamento di debiti erariali, il pagamento obbligatorio delle imposte, tasse, tributi e contributi previdenziali e assistenziali;

ritenuto che, nell'ambito di recenti sequestri di aziende, le banche, senza preavviso rivolto all'amministratore giudiziario, hanno già provveduto, su ordine di Equitalia, a trasferire d'ufficio a

quest'ultima società le somme rinvenute nei conti correnti oggetto di sequestro, con la conseguenza immediata che le disposizioni di pagamento, *medio tempore* autorizzate dall'amministratore giudiziario, sono state disattese ed elevati i protesti per gli assegni in circolazione; ciò ha comportato l'ulteriore conseguenza che le rate di pagamento, afferenti rapporti di leasing o semplici dilazioni per l'acquisto di mezzi d'opera, sono tornate insolute a causa della mancanza del rapporto di provvista, così esponendo l'azienda sequestrata ai correlati effetti pregiudizievoli e, comunque, inibendone la produttività;

ritenuto, altresì, che l'istituzione del fondo è in contrasto con le funzioni del giudice delegato e dall'amministratore giudiziario, (per la fase di sequestro) dell'Agenzia del demanio e dall'amministratore finanziario (per fase di confisca definitiva), previste dalla legge Rognoni-La Torre istitutiva delle misure di prevenzione patrimoniali;

ritenuto, infine, che:

gli amministratori giudiziari dei beni patrimoniali confiscati alla criminalità organizzata, non avendo più la materiale disponibilità dei beni, non possono svolgere l'ordinaria gestione dei beni stessi;

vi è il concreto rischio e pericolo di una paralisi delle attività aziendali sequestrate e confiscate, con conseguenze critiche per la produttività aziendale e ricadute negative in termini economici ed occupazionali;

in Sicilia vi è il maggior numero di beni immobili ed aziendali sottoposti alla misura di sequestro e confisca, principalmente per i beni di provenienza da 'Cosa Nostra',

impegna il Governo della Regione

ad intervenire presso il Governo nazionale, presso il Ministro dell'economia e delle finanze, al fine di evitare che l'immissione delle risorse provenienti dalla gestione dei beni confiscati nel fondo unico di giustizia possa danneggiare la gestione dei beni e delle aziende siciliane sequestrate e confiscate alla criminalità mafiosa». (104)

CAPUTO-POGLIESE-ARICO'-MARROCCO-VINCIULLO

Avverto che le stesse saranno iscritte all'ordine del giorno della seduta successiva perché se ne determini la data di discussione.

Rinvio della discussione unificata della mozione n. 100 e della interrogazione n. 434

PRESIDENTE. Do lettura del fax pervenuto dall'Assessorato della Sanità in data odierna:

«Nel prendere atto della delega alla trattazione degli atti parlamentari indicati in oggetto, cioè la mozione n. 100 e l'interrogazione n. 434, disposta dall'onorevole Presidente della Regione con la nota emarginata, nei confronti dell'Assessore regionale alla sanità, si rappresenta che il dott. Massimo Russo per motivi di salute non potrà assicurare la propria presenza ai lavori d'Aula fissati per la data odierna. Si auspica, pertanto, che la discussione dei medesimi atti sia rinviata ad altra seduta».

Pertanto il punto VIII dell'ordine del giorno è rinviato.

Saluto ai docenti e agli studenti del liceo scientifico ‘Giampietro Ballatore’ di Castelvetrano

PRESIDENTE. Porgo un cordiale saluto agli studenti del liceo scientifico ‘Giampietro Ballatore’ di Castelvetrano e ai docenti che li hanno accompagnati per assistere ad una seduta del Parlamento Siciliano.

Determinazione della data di discussione di mozioni

PRESIDENTE. Si passa al punto II dell’ordine del giorno: Lettura, ai sensi e per gli effetti degli articoli 83, lettera d) e 153 del Regolamento interno, delle mozioni:

numero 101 «Verifica e valorizzazione delle competenze professionali dei dirigenti della Regione», degli onorevoli Barbagallo, Lupo, Galvagno e Ammatuna;

numero 102 «Assegnazione ed efficiente gestione delle risorse del fondo nazionale politiche sociali alla Regione siciliana», degli onorevoli Barbagallo, Galvagno, Lupo e Ammatuna.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

LEANZA EDOARDO, segretario:

«L’Assemblea regionale siciliana

premesso che:

l’iniziativa di ridurre le consulenze e gli incarichi esterni è ampiamente condivisibile;

ciò dovrebbe riguardare anche la scelta di non nominare più dirigenti esterni;

considerato che:

tra i precari e i 14 mila dipendenti della Regione ci sono professionalità e competenze di assoluto rilievo;

sono stati nominati diversi capi dipartimento esterni senza alcuna valutazione professionale dei numerosi dipendenti della Regione e, in particolare, degli oltre due mila dirigenti;

ritenuto che:

nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana è stato pubblicato un bando a firma del dirigente Antonio Piceno per l’istituzione di tre nuove figure di esperti da impiegare nella ‘costituzione del segretariato tecnico congiunto del programma di cooperazione transfrontaliera Italia-Malta 2007/2013’;

il costo complessivo delle tre consulenze è pari a 120 mila euro l’anno per tre anni rinnovabili,

impegna il Governo della Regione
e in particolare l’Assessore alla Presidenza

a porre in essere le iniziative atte a verificare se tra i dipendenti regionali e i precari nessuno possedesse le capacità professionali per poter svolgere le mansioni ed i compiti da affidare ai tre esperti di cooperazione transfrontaliera, in un contesto sociale di grave crisi in cui la gestione della pubblica amministrazione deve essere improntata al massimo rigore;

a revocare tutte le consulenze esterne affidate per incarichi che possono essere svolti con professionalità avvalendosi di personale già alle dipendenze dell'amministrazione regionale;

a verificare se tra gli oltre due mila dirigenti della Regione nessuno sia in grado di svolgere il ruolo di capo dipartimento». (101)

BARBAGALLO-LUPO-GALVAGNO-AMMATUNA

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che:

i comuni siciliani sono alle prese con i tagli progressivi dei trasferimenti finanziari;

l'ultima finanziaria regionale obbliga i comuni a destinare almeno il 25% delle risorse provenienti dal fondo delle autonomie locali alle spese sociali;

considerato che:

lo Stato, a partire dal 2001, trasferisce ogni anno alla Sicilia una quota del fondo nazionale politiche sociali;

le prime risorse finanziarie per il finanziamento dei piani di zona e dei progetti, pari a complessivi 106 milioni di euro, sono state assegnate nel 2001;

ritenuto che:

alcuni distretti hanno utilizzato le risorse del 2001 a partire dal 2004 mentre tanti altri hanno accumulato gravissimi ritardi;

le risorse del FNPS dovrebbero essere utilizzate al meglio per evitare ridimensionamenti della spesa sociale,

impegna il Governo della Regione
e in particolare l'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali

ad attivarsi nei confronti del Governo nazionale per sollecitare la puntuale assegnazione delle quote del fondo nazionale politiche sociali spettanti alla nostra Regione;

a porre in essere gli opportuni provvedimenti volti a verificare i motivi e le responsabilità dei gravi ritardi accumulati da alcuni distretti che non hanno a tutt'oggi utilizzato le risorse finanziarie assegnate per il finanziamento dei piani di zona». (102)

BARBAGALLO-GALVAGNO-LUPO-AMMATUNA

PRESIDENTE. Dispongo che le mozioni testé lette vengano demandate alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari perché ne determini la data di discussione.

Discussione del disegno di legge «Indennità di disagiata residenza in favore dei titolari delle farmacie rurali aventi sede nelle isole minori» (253/A)

PRESIDENTE. Si passa al punto III dell'ordine del giorno: Discussione del disegno di legge «Indennità di disagiata residenza in favore dei titolari delle farmacie rurali aventi sede nelle isole minori» (253/A).

Invito i componenti la VI Commissione ‘Servizi sociali e sanitari’ a prendere posto al banco delle Commissioni.

Ha facoltà di parlare il Vicepresidente della Commissione e relatore, onorevole Lo Giudice, per svolgere la relazione.

LO GIUDICE, vicepresidente della Commissione e relatore. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'indennità di disagiata residenza in favore dei titolari delle farmacie rurali aventi sede nelle isole minori è prevista dalla legge regionale 5 gennaio 1999, n. 4, per fare fronte ai molteplici e peculiari disagi logistici che gravano sulle stesse, ma non rientra tra i livelli essenziali di assistenza e pertanto non può trovare copertura attraverso l'utilizzo del Fondo sanitario regionale.

Tale indennità è rimasta operativa fino al 2004 e successivamente non ha trovato ingresso negli stanziamenti del bilancio regionale. Tuttavia è indispensabile al fine di evitare qualunque forma di protesta che possa, nel breve termine, portare all'interruzione dell'assistenza farmaceutica convenzionata nelle sedi coinvolte ed affinché venga scongiurato il rischio che le stesse sedi rimangano vacanti.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

Onorevoli colleghi, ricordo che il termine di presentazione degli emendamenti scade, come consuetudine, alla fine della discussione generale.

ODDO. Chiedo di parlare.

PRRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ODDO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, è ovvio che il Governo ha operato una scelta per quanto concerne il pregresso. E' ovvio che il Governo ha operato una scelta nel proporre l'articolo 1 del testo, che è quella di non pagare gli anni pregressi tranne il 2008. Tuttavia, io credo che questa sia la scelta sbagliata nel senso che denota, sostanzialmente, insensibilità nei confronti di quelle farmacie che operano soprattutto nelle zone ultraperiferiche, le Isole minori.

Pur non di meno, a parte l'aspetto che riguarda gli anni pregressi che il Governo ignora proponendo il testo, c'è un altro aspetto che è poco chiaro - e per tale ragione anticipo la presentazione di due emendamenti -, il primo è che dovremmo soffermarci sull'esercizio 2009, per pagare il 2009; non si cita in alcun modo il futuro, onorevole Beninati, ossia dovrebbe essere “a decorrere dall'esercizio 2009” in modo che così facciamo una norma finalmente a regime. Altrimenti, poi, è curioso assistere al balletto delle dichiarazioni per le quali si dice che “i soldi ci sono perché fanno sciopero”. Mi pare ovvio che se i soldi c'erano questa norma doveva venire in Aula mesi fa e non ci sarebbe stato bisogno di aspettare lo sciopero dei cosiddetti farmacisti rurali. Questo è il primo aspetto.

Pertanto, è ovvio che noi proponiamo che la norma sia modificata con le parole “a decorrere dal 2009”.

E' ovvio altresì che se facciamo questa scelta - spero che l'Aula la faccia -, vada inserita anche la norma di copertura finanziaria di prospettiva futura. Proponiamo quindi, richiamando l'articolo 3, comma 2, lettera g), della legge 27 aprile 1999, n. 10, che si inserisca il terzo comma che sostanzialmente chiude, anche per quanto concerne le prospettive, una partita: ogni anno con gli esercizi finanziari si provvede, ai sensi della succitata norma, a pagare i farmacisti rurali. E in Sicilia chiudiamo veramente una partita, permettendo ad ognuno di stare sereno e tranquillo e di svolgere il proprio lavoro e, soprattutto, mi permetto di aggiungere, infine, evitando ai cittadini isolani di aggiungere altri disagi, di attrezzarsi per pagare interamente il costo dei farmaci, come è accaduto durante lo sciopero dei farmacisti o come potrebbe accadere domani se non riusciamo a dare un minimo di certezza in tal senso.

LACCOTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LACCOTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il discorso dell'onorevole Oddo, che ho ascoltato con attenzione, può avere una sua logica, pur non di meno il problema è che questo disegno di legge ha avuto un iter tormentato: è giunto nel mese di novembre in Commissione su proposta del Governo ed è stato esitato all'unanimità; successivamente, per problemi riguardanti le leggi di spesa, si è bloccato in Commissione Bilancio, a seguito anche di quelle che sono state le penalizzazioni fatte alle isole minori. Fra l'altro, ricordiamo lo sciopero dei marittimi, ricordiamo il problema dei trasporti, c'è stata una serie di situazioni, di disagi per le isole minori e, tra l'altro, questa norma, prevista da una legge del 2004, prevedeva già un'indennità particolare per i farmacisti rurali delle isole minori. Non vi fu mai la copertura, per cui questi farmacisti attendono ancora di prendere gli arretrati. Si è voluto dare un segnale, a mio avviso, anche dalla Commissione Bilancio di attenzione in un momento particolare e disagiato per le isole minori prevedendo una norma che riesce a dare una annualità a queste isole minori.

E' chiaro che la norma di stabilizzazione di questa indennità - che poi l'Assessore, il Governo si farà carico di quantificare per il prosieguo, per farla diventare una legge normale, a regime - dovrà essere fatta in sede di approvazione della finanziaria.

A noi oggi, purtroppo, ci è dato di fare un tentativo per dare un segnale di attenzione alle isole minori. Adesso siamo in un momento particolare, quello dell'esercizio provvisorio.

Quindi, una norma che metta a regime anche la quantificazione per il futuro potrà essere fatta in sede di legge finanziaria.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il mio più che altro è un quesito.

Leggo nel testo che l'Assessore della famiglia è autorizzato a... Mi fate capire perché l'Assessore per la famiglia e non l'Assessore per la sanità? E' un fatto contabile? Stiamo dando i soldi alle farmacie rurali prendendoli dai comuni, dal fondo per le autonomie?

PRESIDENTE. Non avendo alcun altro deputato chiesto di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Pongo in votazione il passaggio all'esame degli articoli. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

Si passa all'articolo 1. Ne do lettura:

«Articolo 1

Indennità di disagiata residenza in favore dei titolari di farmacie rurali aventi sede nelle isole minori

1. L'Assessore regionale per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali, per l'esercizio finanziario 2009, provvede all'erogazione dell'indennità in favore dei titolari di farmacie rurali aventi sede nelle isole minori, prevista dall'articolo 27, comma 1, della legge regionale 5 gennaio 1999, n. 4 e successive modifiche ed integrazioni e nel rispetto delle modalità previste nello stesso articolo, quantificata complessivamente in 400 migliaia di euro, a valere sulle risorse di cui all'articolo 76, comma 4, della legge regionale 26 marzo 2002, n. 2 e successive modifiche ed integrazioni.

2. A valere sulle medesime risorse previste per l'esercizio finanziario 2009 l'Assessore regionale per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali è autorizzato ad erogare l'indennità di cui al comma 1 relativa all'anno 2008, quantificata complessivamente in 400 migliaia di euro».

Comunico che è stato presentato un ordine del giorno da parte dell'onorevole Beninati che faremo distribuire e discuteremo in coda al disegno di legge.

CRACOLICI. Chiedo che la Presidenza rispetti i termini delle 24 ore per la presentazione degli emendamenti al disegno di legge in discussione.

PRESIDENTE. Onorevole Cracolici, io non conosco ancora gli emendamenti perché sono stati presentati un minuto fa. Potrebbero essere anche emendamenti dichiarati improponibili dalla Presidenza. Attendiamo qualche istante. Se sono emendamenti che vanno discussi potremo rinviare a domani.

Nel frattempo, voglio comunicare all'Aula l'iter dei lavori di questa settimana.

Stasera andremo avanti fino a dove potremo, dopo di che si passerà alla votazione finale del disegno di legge sulle incompatibilità, qualora ci fosse il numero legale. Quindi, rinvierei la seduta a domani, a mezzogiorno, con all'ordine del giorno della seduta di domani, vista la presenza del Presidente della Regione, la discussione del disegno di legge sulla sanità e gli atti ispettivi, nonché le mozioni già iscritte all'ordine del giorno della seduta odierna.

Mi sembra opportuno rendere questa comunicazione all'Aula in modo che i parlamentari si organizzino di conseguenza.

Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

- dagli onorevoli Oddo, Gucciardi, Ferrara e Marinello:

emendamento 1.1:

«*Al comma 1, le parole "per l'esercizio finanziario 2009" sono sostituite dalle seguenti "a decorrere dall'esercizio finanziario 2009"*»;

emendamento 1.2:

«All'articolo 1, dopo il comma 2, aggiungere: “3. Per gli esercizi finanziari successivi si provvederà ai sensi dell'articolo 3, comma 2, lettera g), della legge regionale 27 aprile 1999, n. 10”.»;

- dalla Commissione:

emendamento 1.3:

«*Nel titolo ed all'articolo 1, sostituire le parole “Indennità di disagiata residenza” con le parole “Disposizioni in favore”.*»

L'emendamento 1.1, a firma dell'onorevole Oddo, tende a sostituire le parole ‘per l'esercizio finanziario’ con le parole ‘a decorrere dall'anno finanziario’. E’ evidente che per questo emendamento occorre il parere della Commissione Bilancio; quindi, inviterei l'onorevole Oddo a ritirarlo.

ODDO. Chiedo di parlare per illustrarlo.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ODDO. Signor Presidente, purtroppo devo dirle che non sono per niente convinto di ritirarlo e ne spiego il perché.

Il Governo ha trattato questo argomento con i piedi nel senso che, come ho detto all'inizio, gli anni pregressi sono stati sostanzialmente cancellati, mentre esiste una norma secondo la quale bisogna intervenire e dare questi contributi.

Sostanzialmente, noi stiamo dicendo che non pagheremo gli anni per i quali non abbiamo ancora pagato. Allora, il timore, e non solo mio, è quello che questo argomento diventi ancora una volta non un principio che segue una legge specifica, ma un elemento di contrattazione tra questi pochi farmacisti rurali e il Governo della Regione. E si è visto anche da come è stata trattata la materia, con approssimazione è dir poco. Io direi, anche con pressappochismo.

Tutto ad un tratto, infatti, abbiamo scoperto una mattina, leggendo i giornali, che c'erano i fondi. Però, questi fondi che c'erano, non si capisce bene perché non venivano sostanzialmente elargiti.

Allora, detto ciò, perché ci dobbiamo porre il problema, signor Presidente, di mettere a regime il tutto? Quale copertura dovrebbe dare la Commissione Bilancio?

“A decorrere dall'esercizio 2009” non significa che bisogna dare copertura se non invece facendo un richiamo, come ho fatto con l'emendamento 1.2, alla legge numero 10 del 1999 (articolo 3, comma 2, lettera g) che risolve il problema e non ci obbliga a far passare il testo in seconda Commissione, in quanto di per sé per gli esercizi finanziari successivi si provvederà, appunto, come stabilito con la legge 10/1999.

Io non lo comprendo. Nondimeno, è ovvio che lei si assume le responsabilità del caso. Io rispetterò la sua decisione per quanto concerne la proponibilità o meno. Tuttavia, signor Presidente, non posso ritirare l'emendamento perché mi sembra proprio e, peraltro, anche la formulazione dell'articolo mi sembra di una precarietà assoluta. Se noi vogliamo mantenere, ancora una volta, una situazione di incertezza per il 2010 e così via per gli anni successivi, tanto poi si può sempre giocare anche qui la partita con gli annunci ad effetto per fare bene, non si capisce, quale lavoro! Non sicuramente quello di governare la Sicilia.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Oddo. Se vogliamo - forzando un po' la mano e derogando al regolamento parlamentare -, lei sa che siamo in sessione di bilancio e in sessione di bilancio non potremmo esaminare ed approvare leggi di spesa -, pur tuttavia, questo Parlamento trasversalmente

ha individuato un'emergenza che riguarda il disagio delle farmacie rurali, e pertanto ha pensato, vista l'esigua copertura finanziaria di cui necessita questo disegno di legge, di potere - tra virgolette, ribadisco il concetto -, con molta accortezza forzare il Regolamento interno portando in Aula questa legge prima dell'approvazione del bilancio. Pertanto, visto che l'integrazione, che io ritengo giusta, da lei proposta con l'emendamento a sua firma ed anche con l'emendamento 1.2, potremmo portarla nella legge finanziaria, anche in considerazione del fatto che abbiamo trasferito la copertura finanziaria di questo disegno di legge sul fondo per le autonomie locali, e non come andrebbe fatto sul fondo per la sanità, la invito a ritirare i due emendamenti. Poi in finanziaria, ripeto, potremo trovare il modo per dare copertura pluriennale ad una questione che ritengo assolutamente legittima.

ODDO. Questa è l'opinione della Presidenza; vorrei che su questo si esprimesse anche il Governo.

ANTINORO, *assessore per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTINORO, *assessore per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione*. Il Presidente ha comunicato con intelligenza e raziocinio il percorso che ci prefiggiamo di seguire. Nelle more, vi è un fatto emergenziale che dura da diversi anni, e questo disegno di legge dà una risposta. Per quanto ci riguarda si va avanti ed il parere è favorevole.

ODDO. Dichiaro di ritirare gli emendamenti 1.1 e 1.2.

L'Assemblea ne prende atto.

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento 1.3.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

Pongo in votazione l'articolo 1, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

Si passa all'articolo 2. Invito il deputato segretario a darne lettura.

*«Articolo 2
Entrata in vigore*

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana ed entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione.

2. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato dagli onorevoli Beninati, Laccoto, Torregrossa, Limoli, Lo Giudice, D'Asero, D'Antoni e Forzese l'ordine del giorno numero 90 «Tempestiva comunicazione al Ministero dell'Università dei contratti regionali di formazione medica specialistica», che impegna il Governo, nelle more dell'approvazione del bilancio regionale per l'esercizio 2009, a comunicare tempestivamente al Ministero la dotazione numerica e la tipologia di contratti regionali di formazione medica specialistica aggiuntivi per l'anno accademico 2008-2009 confermando almeno quelli dell'anno accademico precedente.

Ne do lettura:

«L'Assemblea regionale siciliana

ritenuto che il Ministero dell'Università e della Ricerca sta predisponendo il bando per i contratti di formazione medica specialistica per l'anno accademico 2008/2009;

considerato che:

i contratti regionali di formazione medica specialistica, aggiuntivi rispetto a quelli nazionali, vanno necessariamente comunicati al Ministero in tempo utile per essere inseriti nel medesimo bando;

la Regione siciliana non ha ancora approvato il bilancio per l'esercizio finanziario 2009 e si trova in regime di esercizio provvisorio e, pertanto, non ha ancora quantificato la relativa copertura finanziaria;

ritenuto, inoltre, che, per le ragioni sopra rappresentate, non è possibile attendere l'approvazione del bilancio della Regione per comunicare il numero di contratti regionali aggiuntivi da inserire nel bando nazionale;

essendo necessario, al fine di scongiurare la perdita dei contratti regionali aggiuntivi, comunicare al Ministero dell'università e della ricerca il numero e la tipologia dei contratti di formazione regionali medica specialistica aggiuntivi per il medesimo anno accademico 2008/2009,

impegna il Governo della Regione

nelle more dell'approvazione del bilancio regionale dell'esercizio finanziario 2009, a comunicare tempestivamente al Ministero la dotazione numerica e la tipologia di contratti regionali di formazione medica specialistica aggiuntivi per l'anno accademico 2008/2009, confermando almeno quelli dell'anno accademico precedente». (90)

BENINATI. Chiedo di parlare per illustrarlo.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BENINATI. Signor Presidente, l'urgenza che lei ha visto nel presentare l'ordine del giorno nasce da un'audizione svoltasi proprio questa mattina in sesta Commissione, nella quale sono stati ascoltati, oltre ai rappresentanti degli specializzandi nelle tre università siciliane, anche i presidi delle facoltà.

La situazione è effettivamente più complessa e noi dobbiamo, e possiamo, intervenire.

Ritengo che questa sia la sede opportuna ed è giusto anche il momento per intervenire con urgenza. L'Assemblea può, infatti, sollecitare il Governo regionale a dare parere favorevole anche se ci rendiamo conto della difficoltà in cui si trova lo stesso nel dare una comunicazione al Ministero.

Ribadisco, tuttavia, l'importanza che esso riveste per l'intera Assemblea e per tutta la Commissione - pur se mancano delle firme nell'ordine del giorno, esso va considerato sottoscritto da tutti i componenti della Commissione - poiché vuole testimoniare l'impegno del Governo a trasferire al Ministero in unico atto per far sì che quest'ultimo bandisca in brevissimo tempo, al massimo venti giorni, le borse di studio nazionali, con risorse nazionali, e si possa sapere già quanto la Regione Sicilia vorrà metterne a disposizione ad integrazione.

Per cui questo ordine del giorno è importantissimo, in quanto confermiamo il numero di circa 175-180 borse di studio ed è l'unico modo per far sapere al Ministero che tale richiesta è condivisa non solo da tutta la Commissione, ma anche dall'Aula, arriva quindi con una forza molto importante da parte dell'intera Assemblea regionale siciliana. Questa ne vuole essere la natura.

Poi, se il Governo, in sede di bilancio, potrà mettere più risorse se ne potranno finanziare anche di più. Intanto, manteniamo quelle dell'anno precedente, altrimenti, paradossalmente, la Sicilia quest'anno non avrà la possibilità di dare borse di studio agli studenti specializzandi.

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto di apporre la firma sull'ordine del giorno numero 90 gli onorevoli Formica, Colianni, Cordaro, Corona e Panarello.

L'Assemblea ne prende atto.

ANTINORO, assessore per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTINORO, assessore per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione. Signor Presidente, onorevoli colleghi, esprimo parere favorevole all'ordine del giorno in esame perché, oggettivamente, ogni anno, quando si approva in ritardo il bilancio accade che si sfasano i tempi rispetto a quelli ministeriali, del Governo centrale.

E' chiaro, naturalmente, che in sede di legge finanziaria ci si impegni tutti a trovare le risorse finanziarie adeguate per la copertura delle borse medesime; ma, nelle more, tutto ciò è opportuno e necessario. Esprimo, quindi, il parere favorevole del Governo.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'ordine del giorno numero 90. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Comunico che è stato presentato dagli onorevoli Panarello, Cracolici, De Benedictis, D'Giacomo, Di Benedetto, Donegani, Marziano, Oddo, Panepinto, Raia, Termine, Faraone, Apprendi e Speziale, l'ordine del giorno numero 91 «Stabilizzazione dei medici veterinari convenzionati con le ASL».

Ne do lettura:

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che da oltre cinque anni, sono stati instaurati, tra le ASL ed i medici veterinari, contratti di diritto privato, in regime di convenzione, per l'espletamento delle attività istituzionali legate alle esigenze sanitarie ed alla tutela del patrimonio zootecnico;

considerato che:

la tipologia contrattuale attivata, contratti di collaborazione a progetto (CO.CO.PRO.) appare di dubbia legittimità e può determinare l'instaurazione di un contenzioso oneroso per le finanze delle ASL;

il 23 marzo 2005 è stato sottoscritto un accordo collettivo nazionale (ACN) che disciplina il rapporto di lavoro dei medici veterinari e di altre professionalità ai sensi dell'articolo 8 del decreto legislativo n. 502 del 1992;

tutte le regioni hanno attuato i contenuti dell'ACN per riportare in un ambito di piena legittimità i rapporti di lavoro convenzionati e riconoscere dignità professionale ai medici veterinari;

il Comitato consultivo regionale specialistica ambulatoriale veterinaria, nel mese di novembre 2008, in coerenza con l'ACN e tenuto conto del piano di rientro ha proposto la stabilizzazione a tempo indeterminato dei medici veterinari, con la contrazione delle ore di attività prestate al fine di evitare ulteriori aggravi di spesa;

i medici veterinari attualmente utilizzati sono circa quattrocento e svolgono funzioni essenziali per la salvaguardia e lo sviluppo delle attività zootecniche e per tutelare la salute dei cittadini,

impegna il Governo della Regione

a predisporre tempestivamente tutti gli atti necessari alla stabilizzazione dei medici veterinari convenzionati con le ASL al fine di superare la situazione di ingiustificata precarietà esistente e di assicurare un servizio funzionale agli interessi della zootecnia e della salute dei cittadini». (91)

Comunico che hanno chiesto di apporre la firma all'ordine del giorno numero 91 gli onorevoli Colianni, Galvagno, Leanza Edoardo, Formica, Caputo, Buzzanca, Vinciullo, Corona e Scilla.

L'Assemblea ne prende atto.

PANARELLO. Chiedo di parlare per illustrarlo.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PANARELLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'ordine del giorno vuole sollecitare il Governo ad affrontare un tema molto delicato che attiene al servizio veterinario in Sicilia, che oggi, da parte delle ASL, è espletato attraverso il ricorso alle prestazioni di numerosi professionisti con un contratto di lavoro a progetto, i cosiddetti CO.CO.PRO.

Siccome questo tipo di contratto è in vigore da oltre cinque anni e, peraltro, i contenuti di questo contratto confliggoni, in qualche maniera, con i requisiti previsti dai contratti a progetto, credo che la Regione sia in una situazione molto delicata, nel senso che fa esercitare funzioni molto importanti a figure professionali significative che sono titolari di un contratto di lavoro al limite della regolarità.

Negli anni scorsi questo tipo di prestazioni professionali è stato regolamentato in campo nazionale attraverso un accordo collettivo nazionale, che ha consentito a tutte le regioni italiane di regolarizzare tali contratti in rapporto naturalmente alle esigenze di servizio che ogni ASL ha.

Penso che il Governo della Regione siciliana non possa sottrarsi all'obbligo di regolamentare questa materia, evitando il perpetuarsi di contratti di dubbia legittimità che possono dare luogo anche ad un contenzioso oneroso per le ASL e, quindi, per la Regione, ma soprattutto affermare un rapporto professionale regolare e fare in modo che le prestazioni di questi professionisti abbiano il riconoscimento in termini economici e soprattutto in termini di dignità professionale che, allo stato attuale, non hanno.

FORMICA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FORMICA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo per sottolineare l'importanza di questo ordine del giorno, atteso che è rivolto ad una categoria di professionisti la cui importanza, il cui lavoro, il cui peso, la cui influenza sulla salubrità della nostra vita quotidiana aumenta sempre più, ed atteso che vengono di continuo scoperte frodi alimentari, soprattutto in ragione di merci che provengono dall'estero e che hanno bisogno incessantemente di essere sottoposte a controllo e tutela.

Vorrei solo ricordare all'Aula ed al Governo che, in fondo - come sottolineava l'onorevole Panarello - si tratta di mettere ordine in un settore che è un po' la fotocopia del provvedimento di legge che abbiamo fatto a proposito della medicina dei servizi.

Si tratta di professionisti a contratto, la cui attività è diventata indispensabile per il servizio sanitario tant'è che, di anno in anno, vengono confermati perché il loro lavoro è imprescindibile per la corretta applicazione dei servizi e della mansioni che le ASL esplicano. E, quindi, è assurdo, a fronte della necessità dell'opera di questi professionisti, che li si continui a mantenere in una posizione anomala, anche a fronte di un contratto collettivo nazionale che, in altre regioni d'Italia, è stato già firmato, siglato ed ha comportato l'inquadramento nelle piante organiche di questi professionisti.

Non si vede perché in una Regione di frontiera come la Sicilia non si debba procedere anche noi ad inquadrare questi colleghi, questi lavoratori, la cui opera è indispensabile, peraltro ottemperando a quello che prevede il contratto nazionale di riferimento.

PRESIDENTE. Onorevole Panarello, non essendo presenti né il Presidente della Regione né l'Assessore per la sanità ed essendo, questo, un ordine del giorno abbastanza impegnativo perché sostanzialmente chiede l'assunzione a tempo indeterminato di un certo numero di professionisti, le chiedo di accontentarsi che sia accolto come raccomandazione, anziché farlo votare. Sappiamo bene che si tratta di personale necessario e che, prima o poi, si arriverà a questa soluzione.

Non sorgendo osservazioni, resta così stabilito.

Votazione finale del disegno di legge numero 253/A «Indennità di disagiata residenza in favore di titolari delle farmacie rurali aventi sede nelle isole minori»

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale del disegno di legge numero 253/A «Indennità di disagiata residenza in favore di titolari delle farmacie rurali aventi sede nelle isole minori»

DE BENEDICTIS. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE BENEDICTIS. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non sono intervenuto prima perché capisco che la norma, in qualche modo, risolve un problema reale. Tuttavia, siccome abbiamo il dovere di riflettere sulle leggi che facciamo, mi permetto di fare delle valutazioni e di motivare il mio voto contrario a questo disegno di legge per tre ordini di grandezze.

Innanzitutto, con questa legge stiamo facendo ricorso al finanziamento di una norma tutta affatto diversa.

In luogo di finanziare l'indennità per disagiata residenza a favore delle farmacie stiamo attingendo ai fondi di una legge che prevede erogazioni agli enti locali, specificatamente per la promozione di forme associative, fra questi enti locali, per particolari esigenze che sono qui specificate, per contributi straordinari in casi di eventi calamitosi e per comuni che versano in condizioni di particolare disagio.

La norma prevede che i fondi siano erogati ai comuni e prevede motivazioni che nulla hanno a che fare, neanche lontanamente, con il disagio dei titolari delle farmacie.

Allora, con *nonchalance* il Parlamento sta decidendo di utilizzare una legge in maniera forzata, di stravolgerne l'essenza e di utilizzare una norma per tutt'altro. Questa è un'operazione di macelleria contabile che, ritengo un Parlamento non dovrebbe fare o non dovrebbe fare a cuor leggero.

E se anche fosse ammesso farlo per il 2008 che abbiamo appena trascorso, trovo inconcepibile che una cosa del genere venga fatta per il 2009, abbiamo un anno davanti, abbiamo addirittura tutta la programmazione economica e finanziaria delle Regioni da definire con un bilancio 2009 ancora da fare e stiamo stabilendo, come se non avessimo altra risorsa ed altra capacità di legiferare, di attingere 400 mila euro per il 2009, oltre ai 400 mila euro per il 2008 da una legge, sottraendoli alla necessità degli eventi calamitosi che dovessero verificarsi e a tutte le finalità che la legge in specie consente.

Credo che sia un mostro giuridico e dico anche - e qui credo di esprimere un atto di censura nei confronti del Governo - che viene meno quel principio previsto dall'articolo 67 ter del Regolamento che impone che il disegno di legge di iniziativa governativa venga accompagnato da una relazione tecnica sulla quantificazione degli oneri.

Pertanto, inviterei i colleghi a prendere visione della relazione tecnica che è stata prodotta per accompagnare questa norma. In essa, a giustificazione dell'importo di 400 mila euro, c'è una semplice moltiplicazione 10x40; non c'è scritto nulla sull'entità, sulle motivazioni, sui criteri che determinano questo contributo, c'è un'individuazione a *forfait* per ciascuna farmacia di 40 mila euro, 10x40 fa 400 e così si stabilisce per il 2008 e per il 2009.

Ritengo che sia una maniera pedestre di legiferare e per questo motivo esprimo il mio voto contrario.

PRESIDENTE. Indico la votazione del disegno di legge numero 253/A. Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Votano sì: Adamo, Antinoro, Ardizzone, Arena, Aricò, Beninati, Bosco, Buzzanca, Caputo, Caronia, Colianni, Cordaro, Corona, Cristaudo, Currenti, D'Agostino, D'Antoni, D'Asero, Dina, Fagone, Falcone, Federico, Forzese, Gennuso, Greco, Gucciardi, Laccoto, Leanza Edoardo, Leanza Nicola, Limoli, Lo Giudice, Maira, Mancuso, Marinese, Marrocco, Mattarella, Minardo, Mineo, Musotto, Nicotra, Pogliese, Ragusa, Rinaldi, Romano, Scammacca, Scilla, Torregrossa e Vinciullo.

Votano no: Ammatuna, Apprendi, Barbagallo, De Benedictis, Di Benedetto, Ferrara, Picciolo, Speziale e Termine.

Si astengono: Cracolici, Donegani, Faraone, Fiorenza, Galvagno, Lupo, Marinello, Marziano, Oddo, Panarello e Ruggirello.

Sono in congedo: Campagna, Digiocomo, Panepinto e Raia.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione:

Presenti	69
Votanti	68
Maggioranza	35
Favorevoli	48
Contrari	9
Astenuti	11

(*L'Assemblea approva*)

Votazione finale del disegno di legge numeri 342-339-86-231-262/A «Norme sulla incompatibilità dei deputati regionali e tra le cariche di componente della Giunta regionale e di componente delle giunte di enti locali»

PRESIDENTE. Si passa al punto IV dell'ordine del giorno: Votazione finale del disegno di legge numeri 342-339-86-231-262/A «Norme sulla incompatibilità dei deputati regionali e tra le cariche di componente della Giunta regionale e di componente delle giunte di enti locali».

Come ricorderete eravamo arrivati alla votazione finale. Chiarisco, come avevamo già deciso nell'ultima seduta, che il disegno di legge in questione richiede per la sua approvazione il *quorum* della maggioranza assoluta dei componenti l'Assemblea, cioè di 46 voti favorevoli.

Ciò deriva dal fatto che la legge regionale numero 22 del 2007, oggetto di modifica del presente disegno di legge, è stata approvata da tale *quorum* qualificato.

L'Assemblea ne prende atto.

MAIRA. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAIRA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, esprimo il voto favorevole del Gruppo parlamentare dell'UDC al disegno di legge.

PRESIDENTE. Indico la votazione del disegno di legge numeri 342-339-86-231-262/A. Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Votano sì: Adamo, Antinoro, Ardizzone, Arena, Aricò, Barbagallo, Beninati, Bosco, Buzzanca, Caputo, Caronia, Cascio Salvatore, Colianni, Cordaro, Corona, Cristaudo, Currenti, D'Agostino, D'Antoni, D'Asero, Dina, Donegani, Fagone, Falcone, Faraone, Federico, Formica, Forzese, Gennuso, Greco, Gucciardi, Laccoto, Leanza Edoardo, Leanza Nicola, Limoli, Lo Giudice, Maira, Mancuso, Marinese, Marrocco, Minardo, Mineo, Musotto, Nicotra, Oddo, Picciolo, Pogliese, Ragusa, Romano, Savona, Scammacca, Scilla, Speziale, Termine, Torregrossa e Vinciullo.

Votano no: De Benedictis, Mattarella e Panarello.

Si astengono: Ammatuna, Apprendi, Cracolici, Di Benedetto, Di Guardo, Ferrara, Galvagno, Lupo, Marinello e Marziano.

Sono in congedo: Campagna, Digiacomo, Panepinto e Raia.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti	71
Votanti	70
Maggioranza	46
Favorevoli	57
Contrari	3
Astenuti	10

(L'Assemblea approva)

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a domani, mercoledì 4 marzo 2009, alle ore 12.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni.

II - Lettura, ai sensi e per gli effetti degli articoli 83, lettera d) e 153 del Regolamento interno, delle mozioni:

n. 103 «Applicazione del contratto collettivo nazionale ai medici veterinari».

ODDO - PANARELLO - CRACOLICI - GUCCIARDI - FERRARA
LACCOTO - DE BENEDICTIS - DIGIACOMO - FIORENZA-
AMMATUNA - APPRENDI - BARBAGALLO - BONOMO
DI BENEDETTO - DI GUARDO - DONEGANI - FARAOONE - GALVAGNO
- LUPO - MARINELLO - MARZIANO
MATTARELLA - SPEZIALE - TERMINE - VITRANO

n. 104 «Conseguenze per la gestione dei beni e delle aziende confiscate in Sicilia a seguito dell'immissione di risorse nel fondo unico di giustizia».

CAPUTO - POGLIESE - ARICÒ - MARROCCO - VINCIULLO

III - Discussione del disegno di legge:

«Norme per il riordino del Servizio sanitario regionale». (n. 248/A)

IV - Discussione unificata di mozione, interpellanza e interrogazione:

- a) Mozione n. 88 - «Misure immediate di intervento per fronteggiare il fenomeno migratorio in Sicilia».

LUPO - CRACOLICI - DI BENEDETTO - GALVAGNO
MATTARELLA - MARINELLO - PANEPINTO - AMMATUNA
GUCCIARDI - RINALDI - BONOMO - LACCOTO
BARBAGALLO - VITRANO - FERRARA

- b) Interpellanza n. 44 - «Iniziative a tutela dei diritti civili degli emigrati».

LUPO

- c) Interrogazione n. 364 - «Interventi a livello centrale per fronteggiare l'immigrazione clandestina e garantire il rispetto delle norme che regolano la gestione dei centri di permanenza temporanea».

APPRENDI

V - Discussione della mozione:

- n. 96 «Iniziative urgenti finalizzate alla riorganizzazione funzionale dell'amministrazione regionale e al contenimento delle spese».

CRACOLICI - DE BENEDICTIS - DI BENEDETTO - FERRARA
RINALDI

VI - Discussione della mozione:

- n. 97 «Censura nei confronti dell'Assessore regionale per la sanità».

LEONTINI - MARROCCO - MARINESE - MAIRA - CAPUTO
BUZZANCA - LO GIUDICE - SAVONA - CASCIO S. - CORDARO
POGLIESE - ARICÒ - DINA - FAGONE - RAGUSA - VINCIULLO
LIMOLI - CORONA - TORREGROSSA - MANCUSO - LEANZA E.
SCILLA - FALCONE - CURRENTI - CARONIA
FORZESE - D'ASERO - FORMICA

VII - Discussione unificata di mozione e di interrogazione:

- a) Mozione n. 100 «Revoca del decreto dell'Assessore per la sanità in materia di registrazione delle attività alimentari».

ODDO - CRACOLICI - APPRENDI - VITRANO - DONEGANI - MARINELLO

- b) Interrogazione n. 434 «Revoca del decreto dell'Assessore per la sanità in materia di registrazione delle attività alimentari».

ODDO

La seduta è tolta alle ore 18.20

DAL SERVIZIO RESOCONTI
il Direttore
Dott.ssa Iolanda Caroselli
